Il Popolo del Friuli

Giovedì 21 ottobre 1943 XXI

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 252

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78 semestre L. 48, trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 80, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 5-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al tutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, ... telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333.

SUI FRONTI DI GUERRA

Immutata violenza della lotta all'est

I sovietici respinti a nord del Mar d'Azov e nel settore fra Kiev e Gomel - Vivace attività combattiva nell'Italia meridionale - Londra attaccata da velivoli tedeschi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord del Mar d'Azov, i sovietici hanno nuovamente attaccato le linee germaniche. Essi sono stati respinti in violenti combattimenti.

A sud est di Cremenciug i gravi combattimenti difensivi continuano con immutata violenza.

Fra Kiev e Gomel, tentativi di sfondamento operati dal nemico in differenti punti sono stati respinti in accaniti combattimenti protrattisi per tutta la giornata.

Nei rimanenti settori del fronte orientale, si sono svolti soltanto a sud ovest di Velikie Luki e a nord del lago Ilmen combattimenti di carattere locale che si sono risolti a favore delle truppe tedesche.

Nella zona marittima di Vardoe formazioni di velivoli da caccia e distruttori hanno nuovamente frustrato un attacco aereo nemico contro un convoglio tedesco addetto ai rifornimenti. Venivano abbattuti 14 aerei nemici, senza perdita da parte germanica.

Nell'Italia meridionale, si è avuta, lungo l'arco del Volturno e nel settore di Campobasso, vivace attività combattiva. Al termine di una lotta caratterizzata da alterne vicende, forze americane venivano ricacciate da una località momentaneamente perduta e situata a nord di Capua.

Dagli altri settori del fronte viene segnalata, da ambo le parti, attività di artiglieria e proficua attività di pattuglie germaniche.

Sul territorio costiero dell'Olanda, unità di scorta della Marina da guerra tedesca hanno abbattuto, ieri, sei velivoli britannici.

La notte scorsa, apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato obiettivi nella zona di Londra.

L'Agenzia ufficiosa germanica informa che l'arma aerea tedesca, la cui attività nel settore sud del fronte orientale era stata ridotta a seguito delle cattive condizioni atmosferiche, ha approfittato del miglioramento metereologico della giornata di ieri per appoggiare, con notevoli formazioni, i combattimenti difensivi dell'esercito, particolarmente nel settore di Cremenciug.

Nella mattinata centinaia di apparecchi da combattimento e di «Stukas» hanno effettuato attacchi di sorpresa contro elementi corazzati, ammassamenti di truppe e rinforzi sovietici. Il nemico ha subito perdite sensibili in uomini e materiale bellico.

L'Agenzia ufficiosa tedesca *comunica che ingenti formazioni di bombardieri nordamericani hanno sorvolato nelle ore meridiane del 20 ottobre il territorio della Germania occidentale. Non si hanno ancora particolari dell'incursione.*

Da Berlino si apprende pure che la sera del 19 ottobre, alcune unità di ricognizione bolsceviche avevano aperto il fuoco a casaccio contro la zona costiera della baia di Kronstadt. Tali unità sono state, secondo quanto comunica l'Agenzia d'informazioni, respinte dalle batterie costiere tedesche. Nelle ore meridiane della stessa giornata, nella zona marittima di Tytters, nella baia finnica, si era avuto un breve combattimento tra imbarcazioni di sicurezza tedesche e una formazione di dragamine sovietici.

Non appena le unità germaniche aprivano il fuoco, la formazione nemica si allontanava in dense cortine di nebbia artificiale e si dirigeva verso Nord.

Dato che tale fatto si verifica ormai regolarmente, si ha ragione di ritenere che le unità della marina bolscevica abbiano avuto in linea di massima l'ordine di sottrarsi al combattimento o pure che ciò avvenga di spontanea iniziativa dei comandanti delle unità stesse.

La situazione militare sul fronte dell'Italia meridionale, scrive la Agenzia Internazionale d'informazioni, *è caratterizzata sia dalla tenace resistenza opposta dalle truppe tedesche nell'Appennino, sia dalla riorganizzazione che gli anglo-americani stanno operando nelle loro linee.*

E' evidente che il nemico, sebbene abbia fatto affluire nuovi rinforzi, non è riuscito ad operare uno sfondamento nè sull'ala costiera del fronte nè nelle regioni montagnose. Tutto questo ha portato necessariamente ad una completa revisione dello schieramento anglo - nord americano e segnatamente tra Campobasso e Larino.

Risulta che le Divisioni di fanteria britanniche 50ª e 51ª fanno parte delle truppe operanti sul fronte dell'Italia meridionale. Ambedue le unità subirono, a suo tempo, gravi perdite in Sicilia e dovettero essere ricomposte.

Sullo stesso svolgimento delle operazioni svoltesi durante la giornata di ieri vengono segnalati i seguenti particolari: Nella regione a nord del basso Volturno, le retroguardie tedesche hanno seguito in numerosi punti il grosso delle truppe germaniche che ha già portato a termine i movimenti previsti.

Durante queste operazioni le unità tedesche di sicurezza hanno sfruttato al massimo il terreno montagnoso. I reparti di punta della V.a Armata del generale Clark continuano ad osservare la consueta circospezione, sapendo, per esperienza, che le artiglierie germaniche possono facilmente operare dai margini collinosi.

Sui contrafforti occidentali dell'Appennino le formazioni tedesche hanno continuato ieri la loro attività, iniziata con tanto successo sin dal giorno precedente. In violenti combattimenti, la cittadina di Rocca Romana, situata ad occidente del corso superiore del Volturno veniva riconquistata dalle truppe germaniche.

Ad oriente del Volturno, formazioni di fanteria tedesca appoggiate da reparti di artiglieria antiaerea e anticarro intercettavano tre reparti da ricognizione americani che erano accompagnati da carri armati e li respingevano dopo aver distrutto tre carri d'assalto nemici ed una autoblinda. Sulla linea di sbarramento di Baranello, i difensori germanici contenevano due attacchi portati da forze di ricognizione anglocanadesi. Un gruppo di forze canadesi, riuscite a penetrare nella località di Baranello sottoposto al fuoco della artiglieria tedesca, rimaneva bloccato fra le rovine.

Un tentativo di accerchiamento operato dalle truppe britanniche dal sud veniva frustrato in contrattacco di formazioni di sicurezza germaniche. Nel settore della costa orientale, distaccamenti tedeschi abbandonavano l'atteggiamento difensivo mantenuto in questi ultimi tempi. Nella zona di Monte Cillone e a sud di questa località essi si aprivano un varco fra le pattuglie avanzate dell'ottava Armata britannica e penetravano sin nella zona prossima alle prime linee.

In seguito a questo colpo di mano, le truppe tedesche distruggevano depositi destinati alle truppe britanniche e sorprendevano degli automezzi catturati al nemico, rientravano nelle linee tedesche con numerosi prigionieri e bottino d'armi.

Due milioni e mezzo di uomini perduti dall'U.R.S.S. negli ultimi quattro mesi

MONACO 20 ottobre.

Da fonte militare tedesca si comunica che durante i forti combattimenti sul fronte orientale i sovietici hanno perduto, negli ultimi quattro mesi, due milioni e mezzo di uomini fra morti e feriti.

Il Quartier generale di Eisenhower sarà trasportato a Napoli

LISBONA, 20 ottobre.

La radio americana rende noto che Eisenhower trasporterà il suo Quartiere generale dalla Sicilia a Napoli.

Una nuova arma tedesca di straordinaria efficacia

BERLINO, 20 ottobre.

Un documento fotografico impressionante, atto a dimostrare l'efficacia di una nuova arma tedesca è stato pubblicato dal quotidiano berlinese *Berliner Lokal Anzeiger.*

Esso mostra un colpo in pieno di una bomba speciale su una posizione fortificata.

Il giornale precisa che gli esperimenti compiuti con la nuova arma sono stati eseguiti alla presenza del Ministro del Reich Speer e di personalità tecniche tedesche che hanno potuto rendersi conto della straordinaria efficacia del nuovo mezzo bellico.

Le operazioni alla frontiera cino-birmana

Diciassette mila soldati di Ciung King accerchiati dalle forze nipponiche

TOKIO, 20 ottobre.

Il corrispondente del giornale *Asahi* riferisce dalla frontiera cino-birmana i primi risultati conseguiti dall'esercito nipponico durante le operazioni di accerchiamento di ingenti forze dell'esercito di Ciung King. Nell'impervia zona di operazioni, la 36ª e la 28ª Divisione dell'esercito di Ciung King, nonchè altre unità di imponenti proporzioni, sono state ridotte in uno spazio sempre più ristretto e vanno incontro all'annientamento. Il numero dei soldati cinesi accerchiati sulla sponda occidentale dell'alto Salven ascende a 17 mila.

L'Inghilterra mantiene l'internamento di cittadini italiani

ROMA, 20 ottobre.

Nella sala di Washington, anche Londra si è affrettata a precisare un identico atteggiamento nei confronti di tutti gli italiani internati in territorio britannico, e questo a dispetto e ad onta della edificante qualifica di cobelligeranti magnanimemente concessa dagli alleati ai partigiani di Badoglio.

Anche per quanto riguarda la possibilità di una rappresentanza diplomatica italiana a Londra, la risposta alleata è ugualmente piena e gli interessi italiani in Inghilterra continueranno a essere tutelati dal Governo svizzero.

Degli italiani attualmente internati finora solo un'aliquota di essi, dopo esami di singoli casi, sarebbe rimessa in libertà, soprattutto in considerazione della condotta tenuta dai medesimi nei mesi passati. Di conseguenza ben 1800 cittadini italiani rimarrebbero internati, solo in Inghilterra, fino alla fine della guerra. *(Radio Roma).*

Lunga esposizione di Hitler sulla situazione militare

BERLINO, 20 ottobre.

Al termine di una riunione organizzata dal Capo di Stato Maggiore delle Forze armate germaniche durante la quale venivano trattati temi della politica interna e della dottrina nazionalsocialista, il Führer ha ricevuto i partecipanti, tra cui molte personalità più in vista della Germania.

Ai comandanti di distretto militare, ai generali ed agli ammiragli, nonchè ad un gruppo di alti ufficiali, Hitler ha fatto una lunga esposizione sulla situazione militare. *(Radio Monaco)*

Progetti britannici sull'Italia

Roma dovrebbe costituire un nuovo Stato della Chiesa

BERNA, 20 ottobre.

Il settimanale londinese *Tablet* pubblica un articolo in cui espone un piano secondo il quale, alla fine della guerra, Roma non dovrebbe più far parte dello Stato italiano, ma dovrebbe costituire un nuovo Stato della Chiesa. Tale progetto trova anche nella stampa cattolica americana caldi sostenitori.

La nomina dei Capi di quarantatrè province

Tullio Cariolato a Gorizia ed Edoardo Salerno a Trieste

ROMA, 20 ottobre.

Il Ministro dell'Interno ha nominato i seguenti Capi delle province:

AOSTA: *Carnazzi dott. Cesare Augusto*, fascista dal 1922, ufficiale combattente, già Federale di Aosta.

NOVARA: *Tuninetti dott. Dante Maria*, squadrista, ufficiale combattente, decorato al Valor militare, giornalista, già Segretario federale di Bengasi.

VERCELLI: *Morsero Michele*, squadrista, ufficiale combattente, più volte decorato al Valor militare, console della Milizia, già Federale a Lucca.

BERGAMO: *Grazioli Emilio*, squadrista, ufficiale combattente, ferito di guerra, già alto commissario a Lubiana.

BRESCIA: *Barbera dott. Gaspero*, squadrista, ufficiale combattente, volontario di guerra, decorato al valore, console generale della Milizia già Prefetto di Zara.

COMO: *Scassellati Franco*, squadrista, ufficiale combattente, decorato al Valor militare, già Prefetto di Cattaro e di Ancona.

CREMONA: *Romano avv. Attilio*, fascista dal 1920, ufficiale combattente, decorato al Valor, già Federale di Rodi, Enna, Brindisi e Alessandria.

GENOVA: *Basile dott. Carlo Emanuele*, squadrista, volontario di tre guerre, più volte decorato al Valore, già deputato al Parlamento, ispettore dei Fasci all'Estero.

LA SPEZIA: *Turchi dott. Francesco*, squadrista, ufficiale combattente, decorato al Valore, già Federale di Catanzaro, Ragusa e Messina.

SAVONA: *Mirabelli Filippo* fascista dal 1922, volontario di guerra, organizzatore sindacale.

BELLUNO: *Foschi avv. Italo*, squadrista, ferito per la Causa nazionale, ufficiale combattente, già Federale di La Spezia, già Prefetto di Macerata, di Treviso, di Pola e di Trento.

PADOVA: *Fumei Primo*, squadrista, ufficiale combattente, volontario di guerra, decorato al Valore, già Federale di Trento.

VERONA: *Cosmin Piero*, squadrista grande invalido di guerra, due volte ferito, sei volte decorato al Valore, sommergibilista, già comandante federale dei Fasci giovanili a Savona.

FIUME: *Gigante Riccardo*, legionario fiumano, già podestà di Fiume durante il governo dannunziano, noto patriota di ardentissimo sentimento italiano.

GORIZIA: Cariolato Tullio, *squadrista, ufficiale combattente, decorato al Valore, già federale di Vicenza, già deputato al Parlamento.*

TRIESTE: *Salerno avv. Edoardo*, squadrista, ufficiale dei bombardieri, decorato al Valore, già Prefetto di Siracusa, Trapani, Brescia, Bologna, Genova; già deputato al Parlamento.

ZARA: *Quarantotto Paolo* squadrista, combattente, già Federale a Reggio Calabria e a Zara.

BOLOGNA: *Montani avv. Guglielmo*, squadrista, ufficiale combattente, mutilato di guerra, decorato al Valor militare, già vice Segretario della Federazione fascista a Bologna e già Prefetto a Reggio Emilia e a Piacenza.

FERRARA: *Berti dott. Vincenzo*, squadrista, ufficiale combattente, già podestà di Faenza, Prefetto di Pola.

FORLI': *Zaccherini Alberto*, squadrista, ufficiale combattente, console della Milizia, due volte ferito, otto volte decorato al Valor militare.

MODENA: *Calzonari Bruno*, ufficiale combattente di tre guerre, più volte decorato al Valore, console generale della Milizia.

PARMA: *Valli dottor Antonio*, squadrista, ufficiale combattente, volontario di guerra, decorato al Valore, già Federale di Bergamo, del Gimma, di Brescia e di Parma.

REGGIO EMILIA: *Savorgnan dott. Enzo*, squadrista, ufficiale combattente, volontario di guerra, più volte decorato al Valor militare, già Federale di Trapani e di Verona.

RAVENNA: *Bogazzi dott. Franco*, fascista dal 1921, ufficiale combattente, ferito di guerra, decorato al Valor militare, già Federale di Avellino, Parma e Genova.

APUANIA: *Benagli Nicola*, squadrista, ufficiale combattente, più volte decorato al Valor militare, legionario fiumano, già Federale di Pola.

AREZZO: *Rao Torres Bruno*, fascista dal 1922, ufficiale combattente, Segretario federale di Arezzo.

GROSSETO: *Ercolani Alceo*, squadrista, volontario di quattro guerre, ufficiale combattente, sette volte decorato al Valor militare, già Federale di Treviso di Rieti e di Cosenza.

PISTOIA: *Giovine dott. Giuseppe*, squadrista.

PISA: *Picrotti dott. Mariano*, squadrista, ufficiale combattente, organizzatore sindacale.

LUCCA: *Piazzesi Ignazio*, squadrista, ufficiale combattente, già Federale di Enna, di Piacenza e di Lucca.

SIENA: *Chiurgo prof. Giorgio Alberto*, squadrista, tre volte volontario di guerra, ufficiale combattente, già deputato al Parlamento.

PERUGIA: *Rocchi dott. Armando*, squadrista, volontario di guerra, ufficiale combattente, otto volte ferito in combattimento, decorato di cinque medaglie al Valor militare.

TERNI: *Faustini Pietro*, fascista dal 1920 ufficiale combattente.

ANCONA: *Lusignoli Aldo*, fascista dal 1919, già Federale di Padova, già Segretario del pubblico impiego, ispettore della confederazione dei fascisti della agricoltura, giornalista.

MACERATA: *Ferrazzani Ferruccio*, squadrista, ufficiale combattente, più volte decorato al Valore, organizzatore sindacale, Federale a Macerata.

PESARO: *Rossi dott. Angelo*, squadrista, ufficiale combattente, più volte decorato al Valore, già Segretario federale, già Prefetto di Belluno.

CHIETI: *Girgenti dott. Giuseppe*, squadrista, ufficiale combattente, orfano di guerra due fratelli Caduti, decorato al Valor militare, già Segretario del Guf di Palermo, già Federale di Trapani.

PESCARA: *Morisi Celso*, sansepolcrista, squadrista, garibaldino delle Argonne, primo Segretario del Fascio di Milano, giornalista.

TERAMO: *Vincenzo Ippoliti*, squadrista, mutilato di quattro guerre, decorato al Valor militare, ufficiale pilota.

FROSINONE: *Rocchi Arturo*, squadrista, ufficiale combattente, già Segretario federale di Frosinone.

LITTORIA: *Laghi Giovanni*, squadrista, ufficiale combattente, organizzatore sindacale.

RIETI: *Di Marsciano Ermanno*, squadrista, ufficiale combattente, volontario di guerra, già Federale di Perugia e di Agrigento.

VITERBO: *Rotoli avv. Ubaldo*, squadrista, ufficiale combattente, già Federale di Cosenza.

I Capi delle Province raggiungeranno le rispettive sedi entro il 25 corrente.

Armi contro la Patria

(R.F.R.) - La banda dei criminali passata, con in testa Savoia, al servizio degli interessi dei nemici dell'Italia e dell'Europa va perfezionando per gradi l'opera mostruosa che alcuni ingenui credevano non potesse andare oltre l'infamia della capitolazione.

Dopo il tradimento e la diserzione è venuta la grottesca quanto canagliesca dichiarazione di guerra all'alleato di ieri. Dopo la dichiarazione di guerra viene oggi l'ordine di mobilitazione generale emanato dal marchese di Caporetto per tutti i territori dell'Italia meridionale occupati dagli anglo-americani.

Vittorio Savoia e il Badoglio si sono decisi a compiere quest'ultimo gesto sotto l'assillo delle pressioni di Londra e Washington che intendono ricavare dalle regioni invase e saccheggiate, anche una certa quantità di carne da cannone da adoperarsi allo stesso modo di quella reclutata in Africa ed in India.

Tutti i tentativi precedentemente fatti dai due miserabili per racimolare volontari disposti a combattere per il trionfo del giudaismo internazionale erano, come si sa, naufragati nella più miserevole delle maniere. Vani gli appelli, vani gli incitamenti rivolti a mezzo delle stazioni radio e giornali alle popolazioni dell'Italia meridionale.

Soltanto qualche avventuriero privo del senso di Patria e dell'onore, aveva risposto alla chiamata del re fellone presentandosi spontaneamente ai centri di arruolamento dove trovava una accoglienza priva di qualsiasi cordialità ed in compenso qualche scellino elargitogli con un dissimulato disprezzo dagli arruolatori stranieri.

Gli altri, i veri italiani, amareggiati dalla presenza del nemico sul loro suolo e oppressi da tutte le miserie attirate sulle loro vite dai sabotatori e rinnegati non pensavano certo a vendersi all'invasore nè ai suoi sordidi strumenti.

In vista del fallimento di ogni sforzo per suscitare un movimento volontaristico fra i nostri fratelli del sud la nefanda cricca badogliana ricorre alla coscrizione obbligatoria con l'appoggio delle baionette inglesi ed americane.

Inutile dire che l'ordine di mobilitazione è quanto di più illegale si possa concepire. Il solo Governo legittimo infatti è in Italia: quello di Mussolini. E soltanto il Governo di Mussolini ha diritto di chiamare alle armi gli italiani.

Badoglio ed il suo re non sono che degli agenti prezzolati del nemico che provvisoriamente occupa con la forza un lembo del nostro Paese e pertanto rifiutare di obbedire ai loro ordini non solo non costituisce un delitto ma rappresenta uno stretto dovere per ognuno degli abitanti delle zone invase.

A parte questa considerazione di carattere strettamente giuridico ve ne sono altre di ordine morale che nessun italiano può dimenticare. Obbedire all'ordine di mobilitazione del traditore significa prendere le armi contro l'Italia, contro altri italiani i quali per fedeltà alla parola data, e per amore di questa Patria che non deve morire combattono insieme ai camerati tedeschi continuando una lotta che durante tre anni affratellò italiani e tedeschi sotto il sole dell'Africa e nelle steppe russe.

Significa rassegnarsi alla possibilità di uccidere il fratello, il padre, l'amico che sono dall'altro lato, significa aiutare i massacratori della nostra gente, i distruttori spietati delle nostre città; significa collaborare al trionfo del bolscevismo che avanza anche dal Mediterraneo e si è già stabilito in Sicilia dove cominciano gli assalti alle chiese e le epurazioni in massa, significa infine oltraggiare sanguinosamente le tombe di migliaia e migliaia di soldati che caddero combattendo contro gli inglesi, gli americani ed i bolscevichi. Gli stessi che oggi Vittorio Savoia, con inaudita impudenza, definisce suoi alleati.

Fratello del sud ascolta! Tu non puoi macchiarti di delitti così abbominevoli, tu non puoi divenire complice dei degenerati che per un pugno d'oro sporco di sangue e di fango non esitano a suscitare il dramma terribile della guerra civile in un Paese che prima hanno coperto di onta e gettato poi nella desolazione.

Fratello, le nostre madri ti maledirebbero, ma ti maledirebbero fra qualche anno anche i tuoi figli.

La tua strada non è quello che vogliono importi gli uomini più turpi che l'Italia abbia mai espresso dal suo grembo. In fondo ad essa non troveresti se non la miseria, la umiliazione ed il rimorso per avere seguito chi volle fare di te uno schiavo.

Ribellati all'ordine infame di Badoglio, non presentarti ai centri di mobilitazione. Cerca di sfuggire ai negrieri che dopo averti promesso la pace ed il benessere t'impongono di vestire l'uniforme di una specie di legione straniera al soldo degli aguzzini della nostra Patria; cerca di raggiungere le nostre linee. Ti attendono con amico cuore i camerati combattenti per cause ben diverse e ben più nobili di quella dei mercenari di Badoglio e Savoia, la causa della libertà, dell'indipendenza e dell'avvenire d'Italia.

ATMOSFERA DI GUERRA IN PORTOGALLO

Perchè Salazar ha dovuto cedere agli anglosassoni

(Nostro servizio particolare).

LISBONA, 20 ottobre.

Quando fu annunciata l'occupazione anglo-americana delle isole Azzorre, il Governo portoghese diramò una nota ufficiale in cui veniva precisato che l'Inghilterra, quale compenso per la cessione delle basi nelle Azzorre, si era impegnata a fornire le necessarie provviste di viveri e di materiali per mantenere in vita l'economia portoghese.

Questa dichiarazione mentre dimostra che le risorse del Portogallo sono di gran lunga inferiori ai bisogni nazionali — il raccolto è stato scarsissimo e le provviste senza l'aiuto altrui sarebbero venute a mancare entro due o tre mesi — indica che il Governo è stato indotto a fare un passo grave come quello della cessione di un suo possedimento atlantico, solamente in seguito alle pressioni inglesi e americane e per la paura che incuteva lo spettro della fame.

E' evidente infatti che l'Inghilterra non avrebbe esitato a porre il blocco al suo «più antico alleato» qualora l'atteggiamento di questo non fosse stato conforme ai desideri dei governatori londinesi.

Il nome di «ricatto» si addice quindi a pennello alla manovra che ha portato le truppe alleate nelle Azzorre, offrendo al mite popolo portoghese, quale offa per il brano strappato al suo corpo di Nazione, i viveri necessari al suo sostentamento, o meglio permetendone l'afflusso da quelle terre — Canadà, Argentina ed altre — dalle quali il Portogallo ha sempre ricevuto viveri anche senza lo zampino inglese.

A Londra si è cercato di giustificare la mossa che costituisce una evidente sopraffazione ai danni proprio di uno di quei piccoli popoli che l'Inghilterra si propone di rendere liberi, tirando fuori dalle vecchie scartoffie un antidiluviano trattato anglo-portoghese che rimonta all'anno 1373, trattato che secondo le machiavelliche interpretazioni inglesi convaliderebbe in pieno la violazione della neutralità.

Il patto invece, prevede in primissima linea la reciproca assistenza e l'aiuto delle armi nei confronti dei comuni nemici ma non l'adesione alla violazione della neutralità di uno dei contraenti. Ma l'Inghilterra non ha mai fatto nulla per proteggere effettivamente il Portogallo, al contrario è storicamente dimostrato che la politica inglese nei confronti di questo paese è stata sempre caratterizzata nel corso dei secoli da atti di violenza e da scorrerie che hanno arrecato gravissimi danni politici ed economici al contraente.

Del resto, dall'inizio della guerra, si è palesata la fredda trascuranza britannica nei riguardi del Portogallo, con le dichiarazioni alleate per bocca di Roosevelt, le quali indicavano le Azzorre come una base indispensabile per le operazioni belliche anglo - americane contro la Germania. Queste isole sono considerate a Washington come elementi di grande valore ai fini della guerra sottomarina, non solo, ma anche quali posizioni avanzate per la sicurezza del continente americano.

Esse, come afferma la stampa statunitense, costituiscono un importante anello nella catena di protezione orientale degli Stati Uniti, e vengono ormai stimate come effettivo possesso americano — si noti bene: americano, non inglese — di cui si potrà conservare la sovranità e l'occupazione militare anche dopo la fine del conflitto.

Il deciso atteggiamento della Casa Bianca, rivelante le mete imperialistiche perseguite dal Presidente, viene a proposito per complicare la situazione e i rapporti fra i due alleati anche in questo settore.

Ad ogni modo è pacifica l'intenzione di Churchill e di Roosevelt di allargare il conflitto e di portare sulle soglie della guerra anche il popolo portoghese, che con la sua neutralità si opponeva alla realizzazione dei disegni dei nostri nemici.

E i tranquilli cittadini portoghesi, vissuti finora in condizioni di perfetta esclusione dall'uragano mondiale, in una pace che può sembrare sovrumana alle genti martoriate dei paesi belligeranti, non sono certamente grati agli «alleati» inglesi e americani del favore da essi tributatogli. Già ci si chiede a Lisbona se non sono iniziate le trattative per l'entrata in guerra del Portogallo, e si riflette amaramente sulla prepotenza di Churchill e sul suo gesto cinico ingiustificabile sia dal punto di vista morale sia dal punto di vista del diritto delle genti.

Strappare un possedimento coloniale ad un piccolo paese e costringerlo ad affacciarsi impreparato e riluttante alla soglia buia e paurosa di una guerra tremenda, solamente perchè il territorio di detto paese fa gola ad altro popolo più forte, non è certamente un atto da «liberatori» nè una mossa politica che possa essere mascherata da disquisizioni ipocritamente sottili. Nè vale certo pietismo londinese a giustificare il ricatto, facendo baluginare agli occhi degli illusi lusitani il miraggio di viveri in abbondanza e di vita facile.

Oh, vita felice! Lisbona dalla notte seguente alla dichiarazione di Churchill è completamente oscurata e la difesa antiaerea staziona in perfetto allarme. Le automobili e gli autobus circolano con le luci schermate e tutta la città ha cambiato fisionomia in seguito alla mortificazione delle luci azzurre in ogni vetrina e in ogni uscio.

Il nervosismo che si osserva nella Capitale è sintomatico. La popolazione rimpiange i tempi di sicurezza tranquilla trascorsi per sempre. I volti seri dei cittadini tradiscono la sensazione del pericolo, e la mortificazione del sopruso contro il quale nulla si può. Anche il Portogallo subirà la psicosi di guerra, anch'esso dovrà uniformarsi ai sacrifici e alla mentalità comportate da una situazione tesa e foriera di nuovi più gravi sviluppi.

E' un popolo di più, un pacifico e operoso popolo che nel corso della sua esistenza non ha pensato ad altro se non alle occupazioni di pace e di costruttiva opera interna, un popolo di più che viene trascinato alle soglie di un conflitto che logicamente non può sentire nè approvare.

Anche sul territorio portoghese stazionano ora soldati stranieri, che richiamano il Governo di Lisbona ad osservare doveri di alleato mai nemmeno preveduti. E' destino dei piccoli Stati di essere coinvolti in interessi internazionali, ad opera di Stati più grandi, preoccupati solamente del loro interesse di sfruttatori.

Una nota della "Corrispondenza repubblicana,,

La finanza i risparmiatori e il Governo Badoglio

ROMA, 20 ottobre.

La *Corrispondenza repubblicana* dirama la seguente nota dal titolo: «La finanza, i risparmiatori e il Governo Badoglio»:

«Badoglio, nella preparazione del colpo di Stato del 25 luglio ed anche dopo, ha sempre sperato di avere dalla sua i plutocrati italiani, l'aristocrazia del denaro così vicina al suo animo ed alle sue aspirazioni.

Effettivamente il vecchio accumulatore di assegni e di prebende ha trovato una certa corrispondenza in alcuni dei finanzieri e dei ricchi italiani. Diciamo in alcuni, perchè la massa, che non è poi troppo vasta, ha sempre avuto prove che l'ordine instaurato dal Fascismo era una tutela per il libero godimento della ricchezza accumulata con il lavoro e quindi il cambiamento di Governo è stato osservato con sospetto.

Chi frequenta il mondo economico, quello dei finanzieri e dei ricchi in generale, ha avuto la sensazione del marasma mal dissimulato nelle settimane seguenti il 25 luglio. Finanzieri e risparmiatori sentivano di trovarsi in una barca senza guida e in un mare troppo tempestoso.

Qualche sintomo significativo. Il primo luglio u. s. alla borsa di Roma i buoni del Tesoro, scadenza 1951, sono stati effettivamente scambiati al prezzo di lire 91,50 - 91,25. Il 16 luglio questi buoni valevano effettivamente lire 86,85.

Il 23 luglio, ultimo giorno di borsa aperta prima del colpo di Stato, il prezzo era di lire 80. Il 26 luglio egualmente lire 80. Il 29 luglio lire 78. Il 2 agosto lire 69,15. Il 10 settembre lire 71,50.

Queste le cifre ufficialmente ed effettivamente fatte senza tener conto, naturalmente, di qualche pazzo che, temendo il peggio, può aver svenduto a prezzi minori.

Di pazzi ne sono sempre esistiti: pensate, ad esempio, che oggi, date le difficoltà di trovare il cambio dei biglietti di grosso taglio, ci sono alcuni ingenui che vendono il biglietto da mille per novecentocinquanta lire.

Dunque, nessuna euforia nelle borse e quindi negli ambienti finanziari italiani per il colpo di Stato del 25 luglio e nessuna fiducia nel Governo Badoglio ma anzi diffidenza e pessimismo.

E veniamo ora ai risparmiatori dei ceti minori.

I ritiri dei depositi dalle banche, casse di risparmio e postali, dal giorno dello sbarco in Sicilia in poi, avevano assunto un ritmo accelerato senza però mai prendere l'aspetto di panico.

Lunedì 26 luglio, primo giorno di apertura degli sportelli dopo la congiura di palazzo, i ritiri aumentavano vertiginosamente e pazzescamente sino ad assumere l'aspetto temuto.

A memoria d'uomo non si ricordavano «file» così lunghe e concitate agli sportelli dei prelievi. Ciò preoccupò Badoglio. Fu riferito esattamente che ebbe violenti scatti contro il suo Ministro delle Finanze, Bartolini.

Il Bartolini non trovò di meglio che suggerire un indirizzo ai risparmiatori, che Badoglio lanciò il 5 agosto chiedendo che, nell'interesse generale, fosse evitata la tesaurizzazione dei biglietti di Stato e di banca. Parole al vento. L'appello di quel Governo non ebbe alcuna ripercussione nell'andamento dei depositi.

Sicchè, due giorni dopo, il 7 agosto, la stampa ebbe ordine di pubblicare una dettagliata ma non piana relazione del Ministro provveditore, relazione che cercava di far rivivere la fiducia ricalcando motivi che il Fascismo aveva ripetuto dal discorso di Pesaro (1926) in poi: il risparmio del popolo è sacro, lo Stato farà sempre fronte a tutti i suoi impegni, e via di questo passo.

Ma la fiducia, scomparsa ai primi sentori dell'infelice congiura di palazzo, non tornò e non poteva tornare con la parola di un mucchio di spergiuri e traditori.

Il giudizio sul Governo Badoglio del popolo italiano fu nettamente negativo, come nettamente negativo fu il riflesso di quel Governo in materia economica e finanziaria. I fatti lo hanno dimostrato.

Se ci fosse bisogno di altre prove, la disperata sfiducia dei risparmiatori non fatta di parole e di retorica, è decisiva.

Il Governo Badoglio ha cercato poi di ingraziarsi gli ambienti finanziari promettendo libertà di contrattazioni di titoli e di valori non abituale in tempo di guerra riducendo imposte di negoziazione instaurata dalla finanza fascista eccetera.

Opera vana. I mercati finanziari hanno accolto con apatia ogni mossa dell'incompetente — oltre tutto — Governo badogliano.

E così potremmo continuare. Ci basta invece rilevare che in quarantacinque giorni di Governo ha visto svanire quella fiducia che è la base essenziale di ogni atto costruttivo, fiducia che in Regime fascista esisteva come lo provano gli oltre 80 miliardi dati dal popolo italiano allo Stato in solo quattro prestiti di guerra.

Disprezzo per i rappresentanti di Badoglio nella Capitale spagnola

MONACO, 20 ottobre.

Dalla Capitale spagnola si informa che il sedicente ambasciatore del Governo Badoglio a Madrid e di altri cosiddetti rappresentanti del marchese di Caporetto, sono trattati con disprezzo da parte del personale delle missioni diplomatiche della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica.

Quando essi si presentano a conferire vengono costretti a fare lunghe anticamere e sono ricevuti soltanto dal personale subalterno.

Il Duce riceve Renato Ricci

L'impiego delle Camicie nere sul fronte meridionale trattato nel colloquio

MONACO, 20 ottobre.

Il Duce ha ricevuto il Comandante Generale della Milizia, Renato Ricci, con il quale si è intrattenuto su questioni riguardanti l'impiego di Camicie nere sul fronte dell'Italia meridionale.

Mussolini ha ricevuto inoltre il nuovo Comandante dell'Arma dei Carabinieri ed il Ministro dell'Interno.

Numerosi soldati italiani si sottraggono agli anglo-americani e si presentano alle linee tedesche

ROMA, 20 ottobre.

Soldati italiani e militari di ogni grado giungono in numero sempre crescente dietro le linee tedesche, sottraendosi così agli anglo-americani insediati nell'Italia meridionale. Essi dichiarono di avere preferito il rischio del trapasso e il pericolo della fuga all'ignominia del tradimento.

E' pervenuta al Segretario del Partito fascista repubblicano la domanda nominativa di iscrizione di 38 ufficiali e di 218 fra graduati e Camicie Nere della Milizia, le quali, al comando del seniore Armando Farnesi all'atto dell'armistizio, trovandosi in zona di guerra, hanno chiesto immediatamente di continuare le operazioni.

Il Ministro di Stato Rolandi Ricci aderisce al P. F. R.

ROMA, 20 ottobre.

Il ministro di Stato Rolandi Ricci si è recato alla Federazione dei Fasci di Lucca, dando la propria adesione al P.F.R.

Lamenti inglesi sulla perdita delle isole del Dodecaneso

GINEVRA, 20 ottobre.

Il commentatore del *Sunday Times* afferma che il miglior modo per aiutare militarmente l'Unione Sovietica sarebbe un attacco nei Balcani.

Il primo passo per questa impresa sarebbe quello di togliere ai tedeschi le isole del Dodecaneso, poichè esse rappresentano un ostacolo per una futura operazione nei Balcani. Rodi però è sfuggita già da molto tempo agli Alleati con la capitolazione dei 30 mila soldati italiani arresisi a 7 mila tedeschi.

Gli inglesi per rifarsi dello scacco subito pensarono di occupare le isole minori di Coo, Lero e Samo. Ma i tedeschi attaccarono improvvisamente con grandi forze provenienti da Rodi, e da Salonicco. Gli inglesi che opposero forte resistenza, mentre le truppe italiane, secondo il commentatore inglese, si sarebbero subito arrese ai tedeschi.

Il gen. d'aviazione Biseo si mette a disposizione del Governo fascista repubblicano

BERLINO, 20 ottobre.

Il generale d'aviazione italiano Attilio Biseo, che si trova attualmente in un campo di concentramento per soldati italiani in Germania, si è messo a disposizione del Governo fascista repubblicano. Questa notizia è pubblicata dal giornale *La voce della Patria*, che è uscito recentemente in Germania per i soldati italiani internati.

L'asso germanico Nowotny decorato dal Führer

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 ottobre

Il Führer ha decorato il capitano Walther Nowotny, comandante di gruppo di una squadriglia da caccia, delle fronde di quercia con spade e brillanti sulla croce di cavaliere dell'ordine della croce di ferro, in occasione della sua 250.a vittoria aerea.

Il trasferimento del "Lavoro fascista,, nell'Italia settentrionale

ROMA, 20 ottobre.

Il *Lavoro fascista* annuncia che da oggi, seguendo le direttive del Governo, il giornale trasferisce la sua sede in una città dell'Italia settentrionale, mantenendo però per Roma un'edizione speciale.

158

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi.

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Verso la realizzazione di un traforo-rifugio

Il Colle di Udine nel suo aspetto geologico

Per interessamento delle autorità germaniche è stato deciso in questi giorni il traforo del Colle del Castello nell'intento, oltrechè di creare un rifugio antiaereo di vasta capacità, di stabilire un rapido collegamento tra due popolosi quartieri della città dal colle stesso separati.

Torna interessante, ora che stanno per essere posti in atto i lavori inerenti e che sono state apprestate le impalcature, pubblicare il seguente scritto del geom. Lodovico Quarina intorno al carattere geologico del Colle del nostro Castello, scritto che si riallaccia, appunto, ad un altro progetto di traforo che risale a molti anni or sono e che richiama gli studiosi ad accordarsi finalmente su un unico parere circa la soluzione del secolare problema geologico.

La costituzione geologica della parte interna del colle di Udine aspetta ancora la sua soluzione.

Questo colle ha sempre formato una delle più belle attrattive della città ed è stato argomento della letteratura storica e artistica e delle canzoni popolari.

Da quando la città, per il rapido sviluppo edilizio, si è estesa anche dietro al colle, verso nord e verso nord-est e il colle stesso venne a trovarsi nel centro della città formando un ostacolo ad una razionale e comoda viabilità, sorse l'idea di eseguire una galleria attraverso il colle, idea che fu dai tecnici accolta e risolta con un progetto.

Ora che questo progetto sta per avere una rapida esecuzione, e che il problema geologico troverà l'esatta soluzione, è interessante ricordare le ricerche e gli studi fatti dagli studiosi che però sono arrivati a deduzioni non sempre concordi.

Alcuni cronisti e storici accennano al colle quale opera edificata o perlomeno ingrandita dai Romani. Giulio Cesare vi avrebbe costruito sopra la rocca Giulia; secondo altri il colle sarebbe stato innalzato da Attila per godere dall'alto lo spettacolo di Aquileia incendiata. Achille Tellini, senza negare ogni valore a queste leggende, ritiene che si debbano riferire non già al colle ma alle ben più modeste arginature che circondavano il *castelliere* preistorico che si estendeva a sud del colle, e il materiale occorrente sarebbe stato preso sterrando il suolo del giardino e formando così anche uno stagno per aver acqua potabile necessaria agli uomini e agli animali.

Questo per quanto si riferisce alle leggende: vediamo ora il risultato delle osservazioni scientifiche. — *T. Tarasnelli* dice che il colle è costituito di conglomerato cenozoico ricoperto da materiale artificialmente trasportato dal prossimo giardino, e che è formato alla base da conglomerato marino e molasse lignitifere e superiormente da conglomerato alluvionale pliocenico. — *C. Marinoni* lo ritiene formato da conglomerato ghiaioso a elementi abbastanza uniformi, di origine continentale, da riferirsi al sarmatico del terziario superiore. — *A. Tellini* che ne fa una estesa trattazione, dice che dagli scavi fatti non gli risulta che sia stato trovato il conglomerato ma solo sabbia grossolana e ghiaia giallastra facilissima a franare e ghiaia impastata con argilla, e ritiene che la massa del colle nella parte inferiore sia formata da conglomerati misti a ghiaia sciolta ricoperta da uno spesso strato di ghiaie villafranchiane e quaternarie più o meno cementate. — *E. Bückner* lo ritiene formato da conglomerato del pliocene superiore. Forse quest'autore ha ritenuto che i blocchi di conglomerato che affiancano le due rampe che dal giardino salgono al colle siano di roccia *in posto* mentre invece provengono da scavi eseguiti a sud di Porta Cussignacco e collocati sia qui che nel giardino Ricasoli a scopo di sostegno e di abbellimento — *G. B. De Gasperi* dice che il colle come pure i rilievi di Pozzuolo, di Orgnano e di Variano sono gli ultimi spuntoni di sedimenti marini formati da roccia miocenica ricoperta da conglomerato forse pliocenico il quale a sua volta è ricoperto da materiale alluvionale. — *A. Lorenzi* lo ritiene un elevato deposito essenzialmente fluvio-glaciale profondamente eroso dalle acque di disgelo, alla fine dell'ultima glaciazione. — Infine *E. Feruglio* dice che gli scavi a cui ha assistito portarono alla luce solo ghiaia e ciottolame sciolto, e non raggiunsero la roccia compatta, forse terziaria, che, a quanto alcuni presumono, costituirebbe il nucleo del colle. Il materiale sciolto da lui osservato in cima al colle sarebbe di trasporto artificiale dall'attigua depressione del giardino.

Come si vede discordi sono i pareri degli studiosi che si sono interessati dell'argomento e certo verranno seguiti con interesse dai competenti i lavori di scavo che stanno per iniziarsi.

Lodovico Quarina

Anticipazioni a ditte fornitrici e appaltatrici di prodotti bellici

La segreteria provinciale dell'artigianato informa tutte le aziende interessate che con determinazione del Commissario per il Ministero della produzione bellica, le Amministrazioni della Guerra, Marina, dell'Aeronautica e della Produzione Bellica sono state autorizzate a corrispondere alle ditte fornitrici od appaltatrici, anche in deroga a contrarie o diverse disposizioni o clausole contrattuali, il pagamento di un acconto fino e non oltre i cinque decimi dell'ammontare del residuo credito delle ditte anzidette verso le Amministrazioni di cui sopra, in dipendenza di forniture, lavori, servizi e prestazioni varie già ultimati, sospesi o in corso di esecuzione alla data del 21 settembre 1943.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Artigianato, Via Savorgnana 7.

Per gli universitari

Esami

Sono visibili alla sede del GUF gli orari dei secondi appelli delle facoltà di lettere, farmacia e ingegneria (escluso il biennio) della università di Padova.

— Contrariamente a quanto precedentemente stabilito, presso l'Università di Padova si terranno prove scritte di latino, paleografia e storia della filosofia.

— Oltre la possibilità per gli sfollati di dare esami presso altre università in facoltà identiche a quella a cui erano iscritti presso l'Università da cui sono sfollati è anche possibile per essi dare gli esami delle loro facoltà presso anche altre facoltà in cui esistano le loro materie d'esami (così ad esempio esami di scienze coloniali presso facoltà di scienze politiche, ecc.).

Acquisto di libri universitari

Un universitario si è rivolto al GUF per acquisto dei volumi: «Istituzioni di diritto privato» del Messineo e «Storia del diritto romano» possibilmente del Luzzato. Chi potesse fornire tali libri, usati è pregato di rivolgersi urgentemente alla sede del G.U.F.

Al personale dell'Aeronautica

Si è costituito in Udine l'Ufficio Stralci del Presidio Aeronautico. Il Personale residente in Udine, che in ottemperanza agli ordini emanati dal Sottosegretariato all'Aeronautica, si deve presentare al Comando Squadra Aerea di Padova nei giorni 25 e 26 c. m., è invitato a ritirare i fogli di viaggio presso il sopracitato ufficio (piazza Umberto I, Palazzo del Genio Militare).

Il personale residente in altri Comuni, è sempre tenuto a farsi rilasciare i documenti di viaggio dalle autorità militari locali o dai Podestà.

Alle famiglie Caduti e dispersi dell'Aeronautica

A seguito delle comunicazioni date sul *Popolo del Friuli* del 20 c. m. si precisa che con la costituzione dell'Ufficio Stralci del Presidio Aeronautico, le famiglie dei Caduti o dispersi sono invitate a presentarsi dal 1. novembre in poi, al predetto ufficio (piazza Umberto I, palazzo del Genio Militare) dove possono avere ogni assistenza, informazioni e guida per lo svolgimento delle pratiche amministrative.

Notizie relative a militari

Si prega il sergente paracadutista Benedetti, già di stanza a Prato e proveniente dalla Sardegna, di voler passare dall'Ufficio notizie (R. Prefettura) nelle ore antimeridiane, per fornire eventuali notizie di alcuni compagni alle armi e tranquillizzare così le rispettive famiglie.

Saluti da militari

I seguenti militari friulani della 2 Comp. sussistenza assicurano di star bene ed inviano dal Piemonte saluti e baci ai loro cari:

Cap. magg. Ezio Lacovig, cap. magg. Nilo Calligaris, soldato Giacomo Mattiussi, Alfredo Furlan, Alido Bernardini.

Un messaggio del teste oculare delle "Meraviglie di Fatima,,

Lucia, la veggente, vive ancora

E' pervenuto a S. Giacomi, un nobile indirizzo del P. Gonzaga de Fonseca, portoghese, teste oculare delle divine meraviglie di Fatima e (autorizzato dalla S. Sede) confidente dei celesti segreti dei piccoli veggenti la cui fama è ormai mondiale. Il messaggio sarà reso pubblico.

Riguardo a Lucia, unica sopravvissuta dei Veggenti, scrive tra l'altro il de Fonseca: «La notizia sparsasi ovunque della morte di Lucia è prematura e falsa. (Ho ricevuto una lettera da Suor Lucia).

A proposito anche in Friuli si era sparsa la voce di cui sopra. Ora abbiamo la smentita dalla fonte più autorevole. Lucia, la già fanciulla decenne che, con Giacinta e Francesco, vide e parlò con la Regina del Cielo. Lucia (ora conta 35 anni), che per sei volte consecutive fu spettatrice di tanti prodigi, compreso il miracolo solare alla presenza di 70 mila persone e che ebbe la missione di svelare, in seguito ad altre apparizioni, anche recenti, i segreti confidati dalla misteriosa Signora, vive dunque ancora a Pontevedra in Galizia (Spagna) in una casa di Suore Dorotee. Ella rimane, testimonio vivente di un messaggio di Cielo «Tu devi rimanere quaggiù a lungo (le diceva nel 1917 la bianca Apparizione). Dio vuole servirsi di te per farmi conoscere ed amare».

Triduo per la festa della Madonna delle Grazie

Questa sera alla Basilica delle Grazie si darà principio al Triduo in preparazione alla Festa della Madonna delle Grazie. Quest'anno, secondo il desiderio dell'Arcivescovo, data la gravità dell'ora che traversiamo, assumerà carattere di riparazione ed impetrazione. Alle ore 17 recita del S. Rosario, discorso di P. Cesario dei cappuccini, litanie, benedizione eucaristica.

Le funzioni a Santo Spirito

La pia unione dell'Adorazione del SS. Sacramento e il comitato diocesano della regalità di N. S. G. C. invitano al corso di predicazione che si terrà dal 24 al 31 corr. mese alle ore 17 di ogni giorno per preparare le anime nostre alla celebrazione della festa di Cristo Re. Predicherà il rev. Filippo Maria Bocchi dei Padri della Missione.

Domenica 31, alle ore 8, l'Arcivescovo celebrerà la S. Messa con Comunione generale: alle ore 17 ora di adorazione e chiusura.

Crisi di coscienza

E' strano (anzi, non è strano affatto, a ben pensarci) come parecchia gente in questi tempi senta il bisogno di vantare, non richiesta, benemerenze verso l'ex-partito ante 25 luglio, o di mettere in luce il suo cristallino comportamento durante i 45 giorni famosi.

Questa gente che forse, in qualche caso, non si deve sentire la coscienza perfettamente a posto, pensa, è chiaro, a ipotetiche punizioni, a fantastiche vendette o addirittura elucubre liste di proscrizione e vuole mettere, come si suol dire, le mani avanti.

Ma prima di vantare un passato quei camerati faranno bene a pensare al presente e a risolvere le loro crisi di coscienza.

Ormai, è risaputo, il nuovo partito repubblicano e socialista non avrà nulla a che fare con i deteriori aspetti del vecchio partito alla Starace o tipo gerarca poco scrupoloso. Il ritorno alle origini porta essenzialmente con se il ritorno alla purezza e al combattimento il rischio, il disagio, il sacrificio e queste non sono cose per tutti, lo sappiamo. Riprendersi e ricominciare a lottare dopo tre anni di guerra e i terribili sconvolgimenti degli ultimi mesi non è facile.

Ma bisogna decidersi.

Se quei camerati di cui sopra si sono comportati tanto bene dopo il 25 luglio, che cosa aspettano a comportarsi altrettanto bene ora?

O sono anche essi degli «attendisti», in attesa del verbo di radio Londra o di Radio Bari?

Quei camerati invece che non hanno sentito il bisogno di vantare benemerenze, la crisi l'hanno risolta in poche ore, ancora il 9 o il 10 settembre.

Essi si sentono perfettamente a posto con la coscienza e hanno scelto la via dura, forse più pericolosa, ma comunque da uomini quella dell'onore.

Certo, sarebbe più comodo stare alla finestra. Lasciando agli altri la facile scusa (che un maligno potrebbe anche chiamare trasparente schermo alla viltà) della perdurante «crisi di coscienza».

Due giovani infortunati per scoppio di bombe a mano

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il giovane Luigi Caneva di Odillo, di 14 anni, il quale presentava una ferita penetrante al bulbo oculare destro, prodotto da schegge di bombe. Il Caneva ha riferito al medico di guardia di essersi infortunato dando un calcio ad una bomba rinvenuta sul ciglio della strada e che aveva scambiata per un sasso causa il fango che la ricopriva. Il giovane è stato accolto in corsia con prognosi riservata.

— E' stato pure ricoverato al nostro civico Ospedale certo Albino Toti di Michele, di 17 anni, da Sanguarzo di Cividale, il quale, mentre si recava nel campo assieme al proprio padrone, veniva improvvisamente investito dalle schegge di una bomba a mano che questi aveva raccolto, togliendone la sicurezza. Il Toti veniva prontamente soccorso da alcuni agricotori che lavoravano nei pressi, i quali provvedevano altresì ad accompagnarlo a casa. Di qui egli proseguiva per Udine.

Il medico di guardia al pronto soccorso del Pio luogo gli riscontrava ferite multiple alla faccia con ritenzione di schegge, una ferita al bulbo oculare sinistro e ferite da punta con ritenzione di schegge nella mano destra, e lo faceva ricoverare in corsia, giudicandolo guaribile in un mese, se non sopravverranno complicazioni.

Pericolosa caduta di un giovane

Mentre scendeva dalle scale, il giovane Lino Picogna di Guglielmo di 16 anni, abitante in via Sondrio, scivolava accidentalmente a terra in malo modo.

Raccolto di peso e trasportato all'Ospedale civile, il chirurgo di guardia gli riscontrava la frattura del polso sinistro, guaribile in un mese circa, salvo complicazioni.

Cronaca mesta

Ruggero Ceschi

A sessantasei anni, dopo una intera vita spesa negli affetti familiari e nell'amore dell'arte, ha chiuso la sua feconda esistenza Ruggero Ceschi. La sua gagliarda e robusta fibra, scossa fortemente dopo la perdita dell'adorato figlio, ha ceduto di schianto.

Nota figura di «artigiano», e di artista, nonchè di educatore, lo scomparso ha dedicato gran parte di sua vita all'appassionata preparazione dei giovani studiosi, alle scuole professionali di «Arti e mestieri» prima, ed all'Istituto Locatelli» poi, lasciando in chi ha avuto la ventura di apprendere i suoi savii insegnamenti, indelebile retaggio di virtù, di operosità, di capacità.

Alla famiglia, al figlio, ai parenti tutti, vive condoglianze.

Funebri Domenico Poli

Si sono svolti ieri, commoventi e solenni, i funerali del compianto concittadino Luigi Domenico Poli noto commerciante, scomparso nella piena attività del suo lavoro.

Dalla propria abitazione di via Bertaldia, la salma portata a spalle dai dipendenti della ditta, veniva collocata sul carro funebre che, preceduto da numerose corone e seguita dai famigliari, parenti ed una vera folla di conoscenti ed amici, avviò il mesto corteo alla parrocchiale della B. V. del Carmine.

Nella chiesa, con musiche liturgiche accompagnate dalla cantoria, vennero celebrate le estreme esequie. Ai cordoni, gli intimi Rossi, Ferraro, Serafini, Todone.

Vive condoglianze.

Con una sega si produceva una ferita lacero-contusa alla seconda falange dell'indice sinistro tale Gino Tripoli, di Antonio, di 14 anni, da Gervasutta. Al pronto soccorso della Croce Rossa veniva medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Lavorando presso un'officina Daniele Moschioni, di Antonio, di anni 40, da Cividale del Friuli, riportava una ferita lacero-contusa alla regione frontale sinistra. All'Ospedale civile è stato ricoverato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

SCHERMI

Soltanto tu

Diretta da Kar Anton «Soltanto tu» è una pellicola men che mediocre. Una tenue commedia fra due cantanti celebri e i loro rispettivi segretario e segretaria, sospesa fra dialoghi assolutamente insulsi e povero, sciatto umorismo, tormenta anche i più pacifici spettatori fino alla fine. Musichette, toni operettistici misti a teatralità di pessimo gusto, idilli e svenevolezze si alternano sullo schermo con un incessante meccanismo da farsa. Qualche sequenza meno disastrosa delle altre e lievemente dilettevole si assimila per reazione a quella che è l'atmosfera monotona di tutto il film. Nelle scene della rivista poco respiro e pochissimi mezzi.

Iohannes Heesters è un tenorino infatuato e sciapito; Paul Heenp un segretario mancato; Dora Komar incolore e piuttosto impacciata. Tita Benkhoff si muove, si agita, sbraita, si accapiglia, sempre palesando una particolare attitudine mondana.

All'«Odeon».

s. m.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Emma Enriques Cosattini: famiglia Cuoghi lire 200; dott. Ischen Dorta e famiglia, 200; avv. co. Antonio Bellavitis, 20 - Per onorare la memoria di Luigia Dormisch: ditta Francesco Dormisch lire 1000.

Al Rifugio «Bearzi» - Per onorare la memoria di Emma Enriques Cosattini: famiglia Del Missier, lire 25; - Per onorare la memoria di Anna Cenci Rolatti: ing. Tita Rizzani lire 15. - Per onorare la memoria del serg. pilota Renzo Bernardis: Antonio Bernardis lire 25 - Per onorare la memoria di Ivo Ceccon, nel primo anniversario della morte: famiglia Toschi lire 50.

Alle Orfanelle di Via Rivis - Per onorare la memoria del sergente pilota Renzo Bernardis: Antonio Bernardis lire 25. - Per onorare la memoria di Giuseppina Vallon: Carlo Borghi, lire 50.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Cornelia Fior: avv. Michele Sartoretti, lire 50; famiglia Antonio Sartoretti, lire 50 - Per onorare la memoria del sergente pilota Renzo Bernardis: Antonio Bernardis lire 25.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Emma Enriques Cosattini: avv. Giacomo e dott. Luciano Centazzo lire 50 - Per onorare la memoria del sergente pilota Renzo Bernardis: Antonio Bernardis, L. 25.

Agente di P. S. ferito mortalmente nell'adempimento del dovere

L'identificazione e l'immediato arresto dell'assassino - Le risultanze delle indagini

Un gravissimo fatto di sangue del quale è rimasto vittima, nell'adempimento del proprio dovere, l'agente di Pubblica Sicurezza Sisinio Friz di 33 anni, da Trento, è avvenuto l'altra notte dopo le ore 22 in via Piave, all'altezza del Palazzo Pontoni. Alcuni colpi d'arma da fuoco seguiti da alcune invocazioni di soccorso avevano improvvisamente rotto il silenzio facendo accorrere due ufficiali tedeschi che si trovavano a lavorare nella vicina sede del Comando germanico. Costoro, dopo avere percorso un breve tratto di strada e raggiunto l'angolo di via Aquileia, videro un giovane agitare le mani e subito dopo stramazzare al suolo. Il disgraziato, subito raggiunto dai due ufficiali, stringeva ancora nella mano sinistra una rivoltella tipo «Berretta», già in dotazione ai militari dell'Esercito italiano.

I due ufficiali, resisi conto della gravità delle condizioni in cui versava il giovane ferito all'altezza del petto, provvedevano immediatamente a trasportarlo nella caserma «Savorgnan» di via Aquileia, da dove veniva rilevato per essere successivamente trasportato all'Ospedale. Prima che avvenisse il trasporto all'Ospedale s'era portato alla Caserma «Savorgnan» il capo di gabinetto della Questura dott. Ruggiero, con alcuni agenti, i quali avevano riconosciuto nel ferito un loro camerata, e precisamente la guardia di P. S. Friz.

Malgrado le sollecite cure prodigategli dai sanitari dell'Ospedale, verso le 3 del mattino il Friz — cui un proiettile era penetrato nella regione polmonare destra — cessava di vivere assistito dai compagni accorsi.

Iniziate nella stessa notte pronte e diligenti indagini — alle quali, *con vivo sentimento del dovere e con mirabile senso di cameratismo, hanno concorso tutti indistintamente gli agenti*, sulla scorta di poche indicazioni fornite dallo stesso Friz al Capo di Gabinetto della Questura ed agli Agenti che lo hanno accompagnato all'Ospedale e con la guida dello stesso Questore commendatore Cosenza, che, poco prima del fatto incontrato in Via Roma il Friz insieme ad un giovane «fermato», aveva voluto subito rendersi conto del servizio che l'agente eseguiva — la Questura ha potuto identificare l'autore del grave reato nella persona di Baravelli Bruso fu Raffaele, nato a S. Venanzio di Galleria (Bologna), di 29 anni, manovale delle Ferrovie dello Stato, in servizio presso lo Scalo di Udine.

I fatti possono essere ricostruiti così.

Poco dopo le ore 22 il Friz, sostando in via Battisti, si imbattè nel Baravelli, il quale, alquanto preso dal vino, circolava durante il coprifuoco senza la prescritta autorizzazione. Il Baravelli assunse subito atteggiamento di insofferenza verso l'agente che, dopo avere declinato tale sua qualità, lo aveva invitato a sua volta ad esibire i documenti di identificazione.

Procedette quindi al suo fermo e l'obbligò a seguirlo in Questura. Senonchè, giunti in via Piave, il Baravelli oppose viva resistenza, anche perchè, essendo illecitamente armato di una pistola militare, pensò alla grave responsabilità cui andava incontro se, giunto in Questura, avesse dovuto render conto della detenzione di quell'arma.

Poichè l'agente non intendeva rilasciarlo, il Baravelli, ad un certo punto estratta la pistola, sparò un colpo al petto del Friz, il quale riuscì, ciononostante, a disarmarlo ed a tirargli dietro alcuni colpi di pistola mentre il feritore, svincolatosi, fuggiva verso via Aquileia.

A conferma dell'esito delle indagini, ieri mattina il Questore comm. Cosenza ha perfettamente riconosciuto nel Baravelli la persona che nel corso della notte era stata «fermata» dal Friz.

I funerali dell'agente, caduto nell'adempimento del proprio dovere, seguiranno molto probabilmente nella giornata di domani.

La bicicletta, che aveva lasciata incustodita, nel cortile del Palazzo del Littorio, è stata rubata a Norma Ioan, di Evelino, di anni 26, da Cussignacco.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presidente: comm. dott. Palumbo; Giudici: cav. dott. Boschian e cav. dott. Trosca; P. M. cav. dott. Crossati; Cancelliere: cav. dott. Tazzu.

Buono il «bianco»!

In quella notte fra il 7 e l'8 marzo grande dev'essere stata la sete di vino bianco in Filippo Premero, di Antonio, di anni 32, da Marano Lagunare, e Leopoldo Formentin, di Domenico, di anni 21, del luogo, se, non contenti di quello che avevano già bevuto all'osteria, pensarono di dare un assaggio anche ai fiaschi di «pregiato» di Antonio Raddi. Penetrati infatti nella cantina mediante la rottura di una finestra, essi si trovarono di fronte ad una cantina fornitissima e a loro ben nota. Che fare? Bocca apriti. E così quanto ne capirono i rispettivi stomaci tanto ne ingerirono, riservandosi nel contempo di portarne seco una quantità da gustare nei giorni seguenti. E pian piano, con una forza rinnovellata, ne involarono una damigiana e sei fiaschi, per un ettolitro complessivamente. Il Premero in quella notte inoltre (bah!, già che siamo) allungava le mani su tre maglie di lana, una vestaglia, e una spoletta di filo per macchina da cucire, di proprietà di Maria Corso. Tutto in quella notte, mentre la luna dal cielo, splendendo piena, sembrava li secondasse.

Grande fu la sorpresa però, quando dopo qualche tempo si videro capitare in casa i carabinieri per prelevarli e sottoporli ad un severo interrogatorio, alla fine del quale non rimase loro che confessare.

E ieri si ebbero il contentino nell'aula giudiziaria, dove furono condannati rispettivamente a dieci mesi di reclusione e mille lire di multa, e otto mesi e ottocento lire di multa, con la sospensione della pena per cinque anni sotto la comminatoria di legge e con la non menzione. (Difesa avv. Tessitori).

Marco il truffatore

Girava per le città del Veneto un distinto signore, di modi aristocratici e dalla lingua sciolta, certo Marco Fael, fu Nicolò, di anni 46, da Sacile, il quale, qualificandosi per rappresentante di una fabbrica di macchine impastatrici e spezzatrici, faceva stipulare contratti ad alcuni commercianti della zona, percependo anticipi. La contabilità per lui consisteva però nel trattenersi non solo le provvigioni spettantigli, ma l'anticipo complessivo; per non sbagliare i calcoli, pensava lui, e non fare solo l'interesse della ditta. Alla ditta, che egli veramente rappresentava, Pietro Bert, e alla quale sottraeva 1300 lire col sistema sopra ricordato, la sua fantasia aggiungeva per i clienti anche quella di Andrea Bossi di Trieste, «per conto della quale» percepiva duemila lire da Giuseppe Visinon, Bruno Micoli, ed altri committenti, ingannati dalla sua suadente parlantina. Finchè anche l'adagio dei nodi che vengono al pettine ebbe la sua necessità di rendersi urgente; e ieri Marco Fael veniva condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, 1600 lire di multa, spese processuali e tasse di sentenza. (Difesa avv. Marcè).

Oblazioni in favore degli orfani di guerra

Per onorare la memoria della signora Clementina Oliana ved. Teuca Montini, sono state fatte le seguenti offerte in favore degli orfani di guerra: Iolando Francescatto, L. 50; e L. 150: Emilio Giacobbi, Luigi Comino, Gioacchino De Marco, Aldo Conti, Angelo Zinato, Vittorio Piccoli, Mario Bonora, Ennio Francescatto, Ettore Filipponi, Angelini Angelo, Giovanni Gervasoni, De Pascoi, Enea Schiratti, Gino Del Fabbro, Gino Birelli.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

20 ottobre 1943

NATI	5
MORTI	11
MATRIMONI	5

Nascite

Dissabo Vanda, 5, nato di Oldino e di Gerion Alma Maria;
Zuliani Clotilde, 1, nato di Giuseppe e di Farina Diamante;
Ognuch Giovanni, 1, nato, di Emilio e di Gremese Ripa;
Saltarini Marta, 2, nato, di Gino e di Zoratto Maria;
Zilli Francesco, 1, nato, di Tiziano e di Comuzzi Imelda;
Navarra Piero, 1, nato, di Luigi e di Trebbi Alina.

Matrimoni

Garbino Enrico agricoltore con Chiandussi Anna Maria, pastaia;
Marzinotto Danilo, commesso, con Odorico Caterina sarta;
Durigo Alteo autista, con Vaccarino Pina casalinga;
De Savorgnani Aurelio, geometra con Pittioni Irma casalinga;
Rizzo Liberale falegname con Masutti Maddalena casalinga.

Morti

Piani Sisto fu Felice di anni 57 manovale;
Ciesch detto Cieschi Ruggero fu Francesco di anni 66 insegnante di disegno;
Dissabo Vanda di Oldino di ore 9;
Del Zotto Annamaria di Eliseo di anni 5;
Masarotti Anna di Alfonso di anni 39 insegnante;
Giorgi Ambrogio di Umberto di anni 20 caporale 11. Autocentro;
Scagnetti Elena ved. Furlanetto fu Pietro di anni 78 erbivendola;
Friz Bisinio fu Dionigio di anni 33 agente di P. S.;
Della Vedova Vida Lucia fu Gioacchino di anni 32 casalinga;
Cocugnis Luigi fu Eugenio di anni 44 manovale;
Bardusco Princisgh Anna fu Giuseppe di anni 54 casalinga.

Il cadavere di un uomo nella griglia della centrale elettrica

L'altra sera il funzionario di servizio notturno della Questura veniva informato dall'operaio Giordano Candolo fu Luigi, di 46 anni, abitante nella nostra città in Vicolo delle Grazie 2, addetto alla centrale elettrica di via Asilo Marco Volpe, che nella griglia della centrale stessa era stato rinvenuto il cadavere di un uomo. A tale segnalazione si sono portati sul posto alcuni agenti i quali, dopo avere rimosso il cadavere del disgraziato, hanno proceduto all'esame dei documenti personali fra cui un libretto di lavoro senza copertina, dal quale è stato possibile conoscere le generalità complete. Trattasi di tale Giovanni Mongaldi Cutando fu Pietro, di 57 anni, da Povoletto, la cui morte deve attribuirsi ad annegamento accidentale. Dopo le constatazioni di legge, la salma del disgraziato è stata rimossa e trasportata nella cappella mortuaria del cimitero, in attesa della tumulazione.

SPORT

Il Gran Premio ciclistico dell'O. N. B.

La competizione dotata di numerosi premi - Dettagli sul percorso e modalità di partecipazione

Avremmo dovuto anche noi, e senza indugio, come taluni, dire che sarebbe d'uopo dar di piglio e di fiato alle trombe e suonar la diana affinchè lo sport ciclistico si destasse dal suo già troppo lungo letargo se non tenessimo in alta considerazione oltre in buon conto l'attuale stato di emergenza e tutte le derivanti restrizioni ch'esso comporta e da cui non si può praticamente prescindere.

Ma a questo fatto, come del resto per tutti gli altri dello sport, l'Opera Balilla ha saputo immediatamente provvedere organizzando questo Gran Premio che chiamerà a raccolta tutti i giovanissimi amanti del pedale.

Così tutta la attività sportiva della nostra gioventù dovrà in brevissimo tempo risorgere come ai tempi migliori, così come è risorta la organizzazione.

Ecco le norme per i concorrenti:

Il Comitato provinciale dell'O.N. Balilla di Udine indice ed organizza per domenica 24 ottobre 1943 XXI una corsa ciclistica su strada denominata «Gran Premio Ciclistico dell'O.N.B.», libera a tutti i giovani nati dall'anno 1925 all'anno 1928.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine - Pasian di Prato Bressa di Campoformido - Campoformido - Codroipo - Casarsa - Pordenone e ritorno, km. 100.

Le iscrizioni dovranno pervenire non oltre le ore 12 del giorno 24 ottobre 1943 all'Ente organizzatore.

La consegna numeri verrà fatta dalle ore 10 alle 12 di domenica 24 ottobre 1943 XXI, presso il comitato provinciale dell'O.N.B. di Udine, ufficio sportivo, via Girardini.

La partenza avrà luogo alle ore 13 precise dal piazzale 26 Luglio.

A Pordenone sarà fatto un controllo volante.

I reclami, accompagnati dalla relativa tassa, dovranno essere presentati entro un'ora dal termine della gara.

Il Comitato provinciale dell'O. N. Balilla di Udine declina ogni responsabilità per danno od incidenti che dovessero accadere ai corridori od a terzi durante lo svolgimento della gara.

Per quanto non contemplato nel presente, vige il regolamento della Federazione Ciclistica Italiana.

I premi individuali sono: al 1.o arrivato premio del valore di lire 100; al II lire 75; al III lire 50; al IV, lire 30; al V, lire 25; al VI, lire 20; al VII, lire 15; all'VIII, lire 10; al IX lire 10; al X lire 10.

A tutti gli arrivati in tempo massimo lire 5.

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale S. P. Udine

Comunicato ufficiale N. 7 del 18 settembre 1943

TORNEO PRECAMPIONATO

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: S. Osvaldo-Campoformido 2-2.

Partita Manzano-Itala: La partita a margine, sospesa da questo Direttorio per cause di forza maggiore viene rimandata ad epoca da destinarsi.

Partita Ricreatorio-Pozzuolo: Il Direttorio, esperite indagini, ha accertato che la squadra Pozzuolo non si è presentata entro il 45.o minuto prescritto dal Regolamento solamente per cause di forza maggiore in causa anche del momento di eccezione.

Perciò la gara stessa viene rimandata ad epoca da destinarsi.

TORNEO PULCINI

A. C. Ardita-A. C. Esperia 3-2.

Ammonizioni: E' ammonito il giocatore Margigotto Giancarlo dell'Ardita.

Nuova iscrizione al Torneo Pulcini - Al Torneo a margine si è iscritta la Società Esperia di Udine.

Partite di domenica 27 settembre: **Torneo precampionato:** A. C. Manzano-Aurora di Remanzacco, campo Manzano, ore 14.30; Itala-Esperia campo S. Osvaldo ore 14.30; Pozzuolo-San Osvaldo, campo Pozzuolo ore 14.30; Campoformido-Ricreatorio, campo Campoformido ore 14.30.

Torneo Pulcini: Ricreatorio-Esperia, campo Brunetta, ore 9.45; Edera-Ardita, campo Brunetta, ore 11.

Inizio gare: Si avvertono le Società che a scanso di provvedimenti disciplinari dovranno in via assoluta osservare l'orario preciso d'inizio delle gare stesse.

Ferito ad un occhio spaccando legna

Celestino Comino di Antonio, di 62 anni, da Buia, stava spaccando legna, quando una scheggia partiva improvvisamente e lo raggiungeva alla testa. Accorsi ai suoi lamenti i famigliari, provvedevano subito a farlo trasportare al nostro Ospedale civile, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita penetrante all'occhio sinistro, e lo faceva accogliere in corsia con prognosi riservata.

La distorsione del polso sinistro si procurava certa Solidea Tosolini, di Enrico, di anni 30, abitante in via Mentana, cadendo malamente a terra per uno scivolone. E' stata medicata all'Ospedale civile e dichiarata guaribile in otto giorni.

Smarrimento

Nel tragitto da Udine a Gorizia il 9 corrente, da autocarro in marcia, cadde grande valigia di cuoio giallo contenente oggetti d'oro, abiti, maglie, scarpe ecc. nonchè chiavi e carte. Era rivestita di tela bruna e porta incise le lettere A. B. A chi l'abbia raccolta e la consegnerà all'avv. Alfredo Bianchi in Via degli Arcadi N. 7 a Gorizia, sarà elargito generoso premio.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - SOLTANTO TU, con J. Heesters, D. Komar. O. 15
SAVOIA - CALAFURIA, con D. Duranti e G. Dissl — Ore 15.
PUCCINI - VECCHIA VIENNA, con Paul Hörbiger — Ore 15
IMPERO - INQUIETUDINE, con J. Bergmann — Ore 15.
CECCHINI - ADESCATRICE, con E. Simon, L. Szillasy Ore 15.
FERROVIARIO ULTIMA FIAMMA — Ore 15.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35, tratta compre vendite, cessioni, negozi aziende ecc. 2282

COMMERCIALI

ACQUISTASI carrozzina buono stato Rivolgersi Via Leopardi 4 — Romoli.

AFFITTASI negozio Coloniali - Osteria, Privativa. Rivolgersi 2881 Pubblicità Popolo Friuli.

SI COMPERANO librerie vecchie Rivolgersi Libreria Riva Bartolini 3 Udine.

DOMANDE DI IMPIEGO

17ENNE pratico ufficio offresi. — Via Cernaia 53 — Udine.

RAGIONIERE occuperebbesi presso qualsiasi ditta. Offerte 2853 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI donna pratica cucina per pensione. Massima pulizia. Rivolgersi 2882 — Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI subito caposarta brava finita e garzona. Offerte 6 X Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

CERCASI appartamento vuoto con camera matrimoniale, cameretta, salotto, cucina ed accessori. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli 3 X

CERCASI locale planterreno su via centrale. 2886 Pubblicità Popolo Friuli.

DISTINTA famiglia affitta camera animobiliata. Rivolgersi 2876 — Pubblicità Popolo Friuli.

STATALE cerca mobiliata ogni conforto presso distinta famiglia Offerte 2871 — Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

SMARRITO portafoglio contenente documenti e danaro tratto Via Vascello, Cavalcavia, Porta Aquileia, Deposito locomotive. Pregasi rinvenitore riportarlo Via Vascello 13 — Temistocle Del Bello.

Previene la formazione d'altro

Dopo breve malattia è spirato nel Signore

Ruggero Ceschi

Ne danno il triste annuncio il figlio, i fratelli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10, partendo da via Prachiuso, 25.

La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che interverranno ai funerali.

Udine, 21 ottobre 1943.

TRIGESIMO

Nel trigesimo della scomparsa avvenuta in Pavia il 21 settembre 1943, il Consiglio d'Amministrazione, il Corpo Sanitario ed il Personale dell'Ospedale Civile di Sacile ricordano con dolore il

Prof. Dott. Albino Ruffo

che per 16 anni fu Primario Chirurgo e Direttore emerito dell'Istituto; lasciando incancellabile traccia per la rara competenza e l'alto senso di umanità che sempre lo distinsero nell'adempimento della sua missione.

Sacile, 21 ottobre 1943.

L'arresto di una madre snaturata

Nel giornale di sabato scorso abbiamo dato notizia del rinvenimento, fatto dal diciannovenne Lionella Barbetti, della nostra città, del cadaverino di un bambino appena nato, in ordine a tale rinvenimento, fatto in prossimità del muro di cinta del cimitero di Rizzi, i carabinieri hanno avviato attive indagini per addivenire all'identificazione della snaturata madre. Apprendiamo che ieri sera, a tarda ora, i carabinieri — i quali avevano operato sulla base di alcuni elementi indiziari — sono riusciti ad arrestare la colpevole del delitto, la quale si è resa pienamente confessa ed è stata, pertanto, tradotta nelle carceri giudiziarie.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Comunicato

Dal giorno 2-9-1943 mancano notizie del sergente COCEANI OTELLO dell'11.o Regg. Bersaglieri, Comando Militare di Stazione, Sebenico. Chi ne potesse dare notizie è vivamente pregato di comunicare alla moglie Lucia Coceani, via Dante, 34, Cividale.

Annunci sanitari

COMUNICATO

Si avverte il pubblico, che con mercoledì 20 corrente, la Ditta ERMINIO GIANESINI ha iniziato la linea automobilistica GORIZIA - UDINE con il seguente orario:

Partenza da Gorizia (Via Garibaldi di fronte al Teatro Verdi): I. ore 7.— II. ore 10.30 III. ore 16.30

Partenze da Udine (Piazza Duomo): I. ore 8.30 II. ore 13.— III. ore 18.—

Il servizio sarà sospeso alle domeniche.

Le fermate lungo la linea sono le seguenti: Lucinico — Mossa Bivio S. Lorenzo — Capriva — Bivio Cormons — Bivio S. Giovanni — Manzano — Bivio di Buttrio — Paparotti — Udine.

NB. — E' escluso il servizio locale da Cormons a Gorizia.